Bresciaoggi

diffusione:16000

LA RICERCA. Sul tema sta per essere pubblicato uno studio osservazionale della Clinica Otorinolaringoiatrica di Spedali Civili e Università di Brescia

Se calano gusto e olfatto, scatti l'isolamento

Analizzato il profilo di oltre 500 pazienti tra fine marzo e inizio aprile Alterazioni da Covid-19 presenti in particolar modo nelle forme lievi

Lisa Cesco

L'alterazione di gusto e olfatto vanno annoverati fra i campanelli d'allarme dell'infezione da Coronavirus. Ciò che in queste settimane è stato ampiamente osservato nella clinica, sui pazienti contagiati da Covid-19, acquisisce ora il sigillo di uno studio osservazionale, condotto dalla Clinica Otorinolaringoiatrica degli Spedali Civili - Università di Brescia, in corso di pubblicazione.

TRA IL 27 MARZO e il primo aprile gli otorinolaringoiatri hanno analizzato il profilo di più di 500 pazienti con dimostrata positività al SARS-Cov-2, ricoverati nelle Unità Covid-19 del Civile o in quarantena al proprio domicilio. Lo studio, di tipo osservazionale trasversale, è stato realizzato dai dottori Alberto Paderno, Alberto Schreiber, Davide Mattavelli e Alberto Grammatica, in qualità di promotori e sperimentatori, con una collaborazione che ha coinvolto Civile, UniBs e il Karolinska Institutet di Stoccolma.

La sede del Dipartimento di Medicina dell'Università di Brescia

I ricercatori hanno definito la prevalenza, l'andamento e le caratteristiche delle alterazioni di olfatto e gusto nei soggetti affetti da Covid-19, rilevando ad esempio che questi sintomi si manifestano in circa il 60 per cento dei pazienti positivi al SARS-Cov-2 (anche come primi sintomi isolati) e presentano delle peculiari caratteristiche, tali da poterli facilmente differenziare da quelli causati da un comune raffreddore. Le alterazioni di olfatto e gusto risultano maggiormente presenti nelle forme leggere di infezione, quindi nelle persone «paucisintomatiche» che spesso non sanno di essere state contagiate dal virus, e possono diventare a loro volta vettori dell'infezione. La ricerca ha riscontrato questi sintomi in quasi l'80 per cento dei soggetti con sintomi di lieve/media intensità.

Lo studio bresciano si aggiunge a quello dell'Università Statale di Milano - Ospedale Sacco di due settimane fa, coordinato da Massimo Galli e accettato dalla rivista Clinical Infectious Diseases, che ha chiarito come disturbi di olfatto e gusto siano assai frequenti nel Covid-19 e interessino circa un paziente su tre. I disturbi sono spesso riportati già in fase precoce di malattia, consistono principalmente in alterazioni del gusto e colpiscono particolarmente i giovani e le donne.

IN UNA NOTA riferita allo studio bresciano, il Civile sottolinea come «il messaggio prezioso che emerge dallo studio è che, al momento attuale, ogni cittadino che lamenti un improvviso calo o completa perdita della percezione degli odori e/o dei sapori, anche in assenza di altri sintomi, dovrebbe considerarsi infetto da SARS-Cov-2 fino a prova contraria». Pertanto dovrebbe «contattare il proprio medico curante e precauzionalmente mettere in atto le misure di isolamento sociale fino all'esecuzione del tampone - prosegue la nota -. Queste misure, molto semplici e senza nessun costo, potrebbero avere un enorme impatto nell'individuazione dei soggetti paucisintomatici, e nella limitazione del loro potenziale di contagiosità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato